

NATASCIA PELLÉ

SCOPERTE RECENTI NELLA PAPIROLOGIA LETTERARIA: NUOVE PROSPETTIVE SU EMPEDOCLE ED EURIPIDE

ABSTRACT

A brief update on the latest developments in literary papyrology.

Le ultime scoperte nel campo della papirologia hanno portato alla luce frammenti inediti di due giganti della letteratura greca antica, Empedocle ed Euripide. Da un lato, il Cairo Empedocles, rinvenuto nel 2021, amplia il corpus dei *Physika*, uno dei poemi filosofici di Empedocle; dall'altro, il papiro P. Phil. Nec. 23, scoperto nel 2022 a Filadelfia, svela nuovi versi delle tragedie perdute *Polyidos* e *Ino* di Euripide. Queste testimonianze offrono agli studiosi un'opportunità unica per approfondire aspetti cosmologici e drammatici del pensiero antico.

1. IL CAIRO EMPEDOCLES: UNA FINESTRA SULLA COSMOLOGIA PRESOCRATICA

Nel 2021, durante una missione di catalogazione presso l'Istituto Francese di Archeologia Orientale del Cairo, Nathan Carlig, papirologo belga dell'Università di Liegi, ha individuato un frammento inedito dei *Physika* di Empedocle, catalogato come *P.Fouad inv. 218*. Questo papiro, risalente alla fine del I secolo d.C., conserva una trentina di versi del poema filosofico attribuito al pensatore di Agrigento e costituisce un contributo significativo alla comprensione della sua teoria cosmologica. La scoperta è di particolare rilievo poiché arricchisce e approfondisce il contenuto del corpus empedocleo, ampliando l'importanza di una tradizione frammentaria che, fino ad oggi, era nota soprattutto grazie al cosiddetto «Empedocle di Strasburgo».

Il Cairo Empedocles: struttura e contenuto

Il papiro del Cairo, benché danneggiato, presenta tracce di un testo scritto in lettere maiuscole, probabilmente con inchiostro a base di carbone. Misurando circa 10,9 x 13,2 cm, il frammento conserva porzioni di due colonne di testo, con tredici linee nella colonna sinistra e diciassette nella colonna destra. I versi si concentrano sulla teoria dei pori, un elemento centrale della cosmologia empedoclea, attraverso il quale il filosofo descrive il meccanismo della mescolanza e se-

parazione degli elementi. Questa teoria prevede che ogni elemento interagisca con gli altri attraverso piccoli pori che ne consentono il flusso e l'assorbimento reciproco, costituendo così una struttura dinamica del cosmo.

Carlig ha suggerito che questi versi amplino la comprensione della dottrina empedoclea sui *rizomata*, o «radici» – ossia gli elementi fondamentali (terra, aria, fuoco, acqua) – e sul ciclo eterno di aggregazione e disaggregazione governato dalle forze della *philia* (Amore) e del *neikos* (Discordia). Il concetto di pori appare strettamente correlato a questa dinamica e suggerisce una visione del Cosmo come un sistema vivo e permeabile, dove le entità elementari interagiscono perenni tra di loro.

Legame con l'Empedocle di Strasburgo

Il *Cairo Empedocles* si presenta come un testo complementare all'Empedocle di Strasburgo, un insieme di frammenti empedoclei scoperti e pubblicati nel 1999 da Alain Martin e Oliver Primavesi. Entrambi i papiri condividono temi e strutture simili, tra cui la trattazione delle interazioni elementari e del processo ciclico di formazione e distruzione cosmica, suggerendo che facessero parte di una medesima tradizione testuale. Secondo Carlig, la continuità tra i testi dimostra una trasmissione coerente e controllata della dottrina empedoclea, e l'aggiunta di nuovi versi dal Cairo contribuisce a raffinare l'interpretazione dei *Physika*, conferendo maggiore coesione a un'opera che, fino a pochi decenni fa, era frammentaria e discontinua.

Presentazione al Congresso Internazionale di Papirologia di Parigi

Nel luglio 2022, al Congresso Internazionale di Papirologia di Parigi, Nathan Carlig ha presentato una prima ricostruzione del testo, evidenziando le difficoltà poste dallo stato frammentario del papiro e le scelte metodologiche necessarie per restituire coerenza metrica e linguistica ai versi. La sua presentazione si è focalizzata sulle implicazioni del testo per la teoria dei pori, interpretando il frammento come una rappresentazione paradigmatica della visione empedoclea dell'universo. Carlig ha ipotizzato che la concezione dei pori, intesi come canali che regolano il flusso degli elementi, non solo anticipi sviluppi successivi nella medicina e nella filosofia naturale, ma mostri anche l'interesse di Empedocle per le connessioni tra microcosmo e macrocosmo.

Nel suo intervento, Carlig ha anche proposto integrazioni testuali laddove il testo si interrompe, basandosi su analogie con altri frammenti empedoclei e confronti metrici. L'interpretazione presentata al congresso ha incontrato l'interesse della comunità accademica, che ha riconosciuto nel *Cairo Empedocles* una preziosa aggiunta alla dottrina presocratica.

2. *P. PHIL. NEC. 23*: I DRAMMI PERDUTI DI EURIPIDE

La scoperta del papiro *P. Phil. Nec. 23* nella necropoli di Filadelfia, in Egitto, nel novembre 2022, ad opera di un *team* di archeologi guidati da Basem Gehad studioso egiziano affiliato al Ministero del Turismo e delle Antichità dell'Egitto, ha riportato alla luce frammenti di due tragedie di Euripide che si credevano perdute: *Polyidos* e *Ino*. Questi testi, analizzati dai filologi Yvona Trnka-Amrhein e John Gibert della University of Colorado Boulder, contengono circa cento versi e rivelano la complessità drammatica e filosofica delle due opere. Il 13 e il 14 giugno 2024 un team internazionale di studiosi ha esaminato il testo, che stava per essere pubblicato, nel corso di un convegno tenutosi presso il Center of Hellenic Studies di Washington, discutendone una serie di aspetti. L'*editio princeps* del papiro è uscita nell'agosto 2024, in «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 230 (2024), pp. 1-40.

Polyidos: il conflitto tra potere e sapienza

La tragedia *Polyidos* affronta un tema che risuona con forza ancora oggi: l'arrogante pretesa del potere di piegare la natura stessa. Nel dialogo serrato tra Minosse, il re di Creta, e il veggente Polyidos, chiamato a riportare in vita il giovane Glauco, figlio del sovrano, emergono questioni di legittimità morale e limitazioni umane. Luigi Battezzato, illustre studioso e docente della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha illustrato come l'ironia euripidea dia vita a un linguaggio denso di paradossi, dove i concetti di giustizia e ingiustizia si intrecciano, sfidando le convenzioni e suggerendo un ribaltamento dei valori. Battezzato ha rilevato che queste tensioni rappresentano un sottile richiamo ai limiti del dominio umano, accennando alla superiorità delle leggi naturali sulle ambizioni regali.

L'interazione drammatica tra i personaggi è stata ulteriormente analizzata da Ioanna Karamanou, dell'Università di Ioannina, che ha descritto il dialogo fra Minosse e Polyidos come un vero e proprio ḍyōv, o duello retorico, ove la saggezza si oppone all'arroganza. In quest'agone, Polyidos si fa portavoce di un'etica superiore, mentre Minosse incarna l'autorità tirannica, mettendo in luce l'eterna dialettica tra l'ordine naturale e il desiderio di controllo. Karamanou ha sottolineato come Euripide, attraverso la struttura formale del dialogo, coinvolga gli spettatori in un dibattito morale, evocando domande sulle fondamenta etiche del potere.

Ino: tragedia di vendetta e inganno

Il frammento di *Ino* presenta una tragica storia di vendetta e inganno, in cui l'eroina si ritrova vittima di una rivalità familiare estrema. In un intricato gioco di equivoci, Ino riesce a volgere a proprio favore le trame della sua nemica The-

misto, spingendola a un errore fatale che la porta ad uccidere i suoi stessi figli. Donald J. Mastronarde, illustre classicista dell'Università della California, Berkeley, ha ipotizzato che questo testo, con le sue espressioni aforistiche e la struttura drammatica intensamente emotiva, fosse utilizzato nelle scuole romane per esercitazioni retoriche e lezioni di etica. Mastronarde ha argomentato come i temi di *Ino*, densi di dilemmi morali e passioni umane, offrissero un terreno fertile per l'esplorazione dei valori di giustizia e virtù, ben adattandosi a fini educativi.

Ricostruzioni e proposte filologiche

James Diggle, dell'Università di Cambridge, ha fornito un contributo fondamentale nella ricostruzione meticolosa dei frammenti. Analizzando il testo con un approccio filologico rigoroso, Diggle ha proposto vari emendamenti, risolvendo ambiguità linguistiche e raffinando la struttura metrica delle battute, preservando così il carattere autentico della tragedia euripidea. La sua attenzione al dettaglio, specialmente nell'uso delle particelle che marcano cambi di scena e tonalità, ha permesso di cogliere sfumature emotive e sviluppi drammatici cruciali, rivelando la ricchezza e la complessità della poetica di Euripide.

Conclusioni: nuove prospettive sull'antichità

Queste recenti scoperte nel campo della papirologia ampliano in modo significativo la conoscenza del pensiero presocratico e del teatro classico, gettando nuova luce sulle teorie cosmologiche di Empedocle e sulle strutture drammatiche di Euripide. Attraverso il *Cairo Empedocles* e *P. Phil. Nec. 23*, i papiri mostrano come sia ancora possibile sottrarre all'oblio pagine di letteratura greca che credevamo perdute per sempre.